

per esser stà abbandonata. Et che dicta armata francese era 18 vele quadre et galee 10 mal conditionate; et che Venere di nocte fo a dì 9 gionse la armada cesarea a Genoa, dove si preparava grossa armada de Zenoa per andar a trovar la francese. *Item*, dice che la città di Genoa è ben munita di farine, grani, vini, munition, artellarie et altre cose necessarie al viver. Dentro vi sono fanti 4000 et più ben pagati de bella gente, che non dubitano in caso che li inimici li andasseno per nocer. Che il signor Renzo al partir di esso refferente era in Albegna lontano da Genoa miglia 60 et da Saona 30 con zerca fanti 3000 al più, e che se dicea esser mal in ordine, et ogni giorno se ne parteno. Nè altro referisse di momento.

200 *Capitolo di letere di una lettera del signor conte Zuan Francesco da la Somaia a la signora contessa sua consorte, data in San Colombano, a dì 12 ditto.* Pavia, zoè quelli sono dentro, hanno facto domandare il conte Golpho a parlamento con loro. Questo conte Golpho è uno capitano di 3000 lanzinech de li nostri. Quello faranno ve aviserò; credo, se 'l Re li vorà a pacti, *de presenti* se renderanno. La posta ch'è stata presa e tutto, li spagnoli hanno facto fare, et è stata condotta a Lodi.

Et scrive esso Podestà et capitano di Crema sier Zuan Moro, di 13. Come heri sera non scrisse per non haver cosa di momento; et per uno suo nontio venuto di Lodi, ha inteso che 'l signor Vicerè et signor marchese da Pescara sono andati a Caravazo per dar danari a li lanzinechi, et hogi è stato de qui il thesorier dil prefato signor Vicerè per haver ducati 1000 da uno mercadante zenoese li a Crema per letere di cambio venute di Zenoa, et li ha ditto diman anderà a Caravazo a dar danari a li lanzinech. *Item*, il magnifico Morone da Lodi li scrive tenir aviso che francesi hanno fatto il ponte alla Stella, et erano passati di là da Po zerca 300 cavalli ligieri et che fanno voce de dover passare *etiam* il duca de Albania con buon numero di gente: chi dice per far l'impresa di Genoa, chi quella de Napoli, et chi per asecurar le victuarie et munitione; et che fano grande aparechio per dar novo assalto a Pavia, et che quelli dentro sono molto animosi a deffendersi.

200 *Da Brexa, di 14, hore 5 di nocte, vidi lettere dil Surian podestà con li soprascritti avisi, e di più uno sumario di letere di secretario ducal, directive al signor duca di Urbin capitano zeneral nostro, date a Guardamiglio*

a dì 12 Dezembro. Come duo di nostri videno a la volta dil ponte facto a la Stella tre insegne di fantarie che erano todesche. Questo fu la matina, et poi sulle 22 hore veteli ritornare pur nel campo con le bagagie. Che a Pavia, verso la porta di Santa Justina hanno tagliato il fondamento di la muraglia de spazio di più di braza 100, et il muro sustiensi con certi puntelli. Et da quella instessa banda fatoli uno gran cavalier per dar danno a la citade, et voleali tirar sopra dui pezi di artellaria. Che si dovea dar a Pavia uno ordinario assalto da la dicta banda, fatoli una subita ordinaria battaria, et per la dicta battaria se ruinaria tutta la dicta muraglia apontellata, et con el megio dil ditto cavalier far una intrata grossa, e apresso in cerco in cerco alla altra muraglia con le scale dargli lo assalto per tutto. Et questo si dovea darli hozi; ma il tardar è facto per . . . perchè Sabato passato a dì 9 vene a ragionamento 4 capetanei di quelli di Pavia con la Maestà dil Re, e poi di quelli di la prelibata Maestà introe quatro capitani in Pavia.

Che la mina facta a uno bastion apresso il castello, quelli di Pavia li han facto una contramina. Che 'l duca de Albania ha da passar il Po per il reame, con le gente così a cavallo come a piedi a li giorni passati diete. Che in campo sono gionte da Milano molte scale con munition pur assai. *Item*, che uno bon servitor di vostra signoria, partite hora da Milano, qual dice haver veduto fantarie assai partirsi da Milano per el campo, et esser li gionti 2000 fanti et expedirsene 4000 grisoni pagati. Che hanno posto uno taglione in Milano di 60 milia ducati, a pagar la mità per li mercadanti et l'altra metà per la plebe.

Di Verona, di sier Polo Nani podestà e sier Marco Gabriel capitano, di 13, hore . . . , zonte heri. Come heri a Gusolengo, ch'è sopra l'Adexe sopra Octoradi, da Trento son stà condute pezi 12 di artellaria, *videlicet* canoni et meze colubrine, con ballote, polvere, lanzoni che conduceno al signor Vicerè. Il capitano conductor di diete munitione è il signor Francesco da Lusan, et son acompagnate da fanti 450 la maior parte schiopetieri.

De Yspruch, di sier Carlo Contarini oratore apresso l'archiduca de Austria, di 10. Come a dì 9 zonse li lo illustrissimo signor duca di Borbon vien de Italia. Disse è venuto per sollicitar quel Principe a mandar li pressidii in Italia etc.

Di Pisa, di sier Andrea Navaier oratore nostro va a l'Imperador, di 9 di l'istante. Come è li, e non trova pasazo di passar; et è nova